

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

CARITAS ITALIANA

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

CARITAS DIOCESANA DI ALES – TERRALBA

Nello specifico la **Caritas diocesana di Ales-Terralba** opera nel territorio (attraverso le parrocchie) con il sostegno alle persone in difficoltà, in ambito diocesano si occupa di assistenza ed accompagnamento con il Centro d'Ascolto Diocesano. Il Centro d'Ascolto Diocesano è quell'organismo che coordina le Caritas del territorio, ha al suo interno un servizio di Finanza Etica (Microcredito, prestito della speranza e fondo antiusura), di Immigrazione (disbrigo pratiche burocratiche, orientamento e accompagnamento nel territorio), di Servizio Lavoro (Progetto Policoro: educazione dei giovani al lavoro, accompagnamento nella creazione di impresa individuale e cooperativa).

La Caritas Diocesana si avvale anche di un importante ufficio denominato "**Osservatorio delle Povertà e delle risorse**" che ha il compito di raccogliere i dati relativi ai tipi di intervento e di utenza dando vita, a livello regionale, ad un Dossier sulle povertà che fotografa il territorio permettendo di migliorare gli interventi e orientando i servizi.

Ogni anno in tutta la Diocesi sono promossi progetti particolari, incontri, percorsi di formazione, sviluppo di esperienze, pubblicazioni, studi, partecipazione ad iniziative di gruppi ed azioni "segno".

La Diocesi, da trenta anni, ogni anno, organizza la Marcia della Pace, che richiama da tutta la regione enti, associazioni e persone.

La Caritas diocesana di Ales-Terralba è profondamente radicata nel territorio (Terralbese – Alta Marmilla – Marmilla – Medio Campidano). La sua azione volta ad una funzione primaria ed educativa alla solidarietà, al servizio e al superamento dell'assistenzialismo attraverso l'inclusione sociale ponendo in atto azioni di prevenzione sui minori, giovani e famiglie.

Ha in questi ultimi anni creato una serie di strutture per specifiche problematiche:

- ✓ per l'area delle dipendenze i Centri d'Ascolto di Villacidro, Guspini e Terralba; le comunità Terapeutiche "Alle Sorgenti", San Michele, la comunità Pronta Accoglienza "Il Salvatore", la comunità di inserimento lavorativo S.Michele 2.
- ✓ Per l'area psichiatrica la comunità protetta Betania e alcuni gruppi di volontariato;
- ✓ Per l'area giovani e povertà di lavoro ha creato alcune cooperative sociali.

In tutta la sua azione ha scelto la linea del lavoro in rete sia con gli altri soggetti di volontariato e non-profit sia con gli Enti locali (Provincia, comuni, comunità Montane).

Le tematiche della mondialità la vede impegnata sia con progetti di sviluppo in Africa, America-Latina e Asia, che con l'educazione al valore della Pace. Inoltre è partner di un Progetto "*insardegnamigranti*: un portale internet interculturale" sito di orientamento ai servizi per migranti e operatori sardi, tradotto anche in inglese e francese, in rumeno e arabo.

In tutti i suoi progetti la Caritas dà particolare importanza ai percorsi di formazione e all'accompagnamento esperienziale dei volontari, incentiva il confronto di partecipare a missioni e progetti con un obiettivo pedagogico.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

CARITAS DIOCESANA DI ALES - TERRALBA

Via Regina Margherita n. 1, CAP 09037 città San Gavino Monreale – Tel. 070/9339029 Fax 070/9339029

E-mail caritasalesterralba@gmail.com

Persona di riferimento: Serpi Carla

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01752

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1^a CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Insieme si crea_Ales-Terralba

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: **Educazione e Promozione culturale**

Area di intervento: **CENTRI DI AGGREGAZIONE** (bambini, giovani, anziani)

Codice: E01

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

Contesto territoriale, situazione di partenza

Il progetto nel quale si inseriranno i giovani volontari in servizio civile si realizzerà nel contesto territoriale del Comune di Guspini.

La Caritas di Guspini ha sempre avuto a cuore il servizio e l'attenzione verso chi è più debole e in difficoltà, in situazione di bisogno e a supporto della formazione e accompagnamento nel cammino di crescita di bambini, ragazzi e giovani. Questo è stato possibile grazie all'opera dei volontari che hanno offerto il loro ascolto, supporto e aiuto a chi si è rivolto alle strutture della Caritas. Le famiglie sono state affiancate nel loro ruolo genitoriale dalle attività e dal servizio svolto dall'Oratorio e dalle strutture connesse alla Caritas parrocchiale e divenendo esse stesse strumento all'interno delle medesime, al servizio verso altre famiglie e ragazzi.

L'attenzione della Parrocchia è trasversale perché coniuga:

- l'attenzione alle famiglie e ai fidanzati, che compiono il loro percorso in preparazione al matrimonio;
- la Mensa di Solidarietà domenicale per le famiglie in difficoltà, iniziativa che è portata avanti grazie alla partecipazione di tutti i gruppi parrocchiali;
- il servizio educativo in favore dei bambini, dei ragazzi e dei giovani con l'Oratorio, che è divenuto Centro di Aggregazione, seguito da educatori, animatori, genitori e volontari.

È l'attività del Centro di Aggregazione il fulcro di questo insieme di attività, sono in esso comprese, in cui si fondono la volontà di offrire ciò che ogni singolo volontario può offrire e la ricerca e il soddisfacimento dei bisogni emergenti che nel corso degli anni si sono presentati e che col passare del tempo sono mutati e evoluti, trasformati. Pone attenzione e volge uno sguardo attento e al passo coi tempi alle problematiche vecchie e nuove che si presentano.

Il Centro di Aggregazione è presidio socio-educativo di accoglienza per minori e adolescenti da oltre 50 anni nella cittadina di Guspini. Fin dagli anni '60 infatti era evidente un rapido cambiamento nella natura, nei valori e nelle relazioni sociali dovuto al mutamento culturale, economico e socio-educativo. Ciò ha portato ad una sempre maggiore dispersione scolastica, emarginazione ed esclusione sociale, nel nostro territorio ma comune all'intera Regione. Per questo negli anni la scelta di occuparsi di queste problematiche e il tenersi al passo con l'evolversi dei bisogni, ha avuto un impegno primario sfociato nella realizzazione di un centro dedicato al supporto e accompagnamento delle nuove generazioni. Le strutture mettono a disposizione di minori e giovani palestre con campi da calcio, calcetto e pallamano, sale riunioni, sale per la video proiezione, sale da gioco, la biblioteca. Nel Centro di Aggregazione hanno sede gruppi e associazioni di e per preadolescenti e adolescenti, società sportive, gruppi musicali, gruppi di animazione teatrale e cinematografica, si svolgono attività di animazione attraverso il gioco, feste e tornei.

Un gruppo di giovani volontari, coordinati da un insegnante da anni porta avanti il progetto della "Scuoletta" che con incontri pomeridiani tri-settimanali, aiuta l'assolvimento dell'obbligo scolastico soprattutto gli adolescenti a rischio emarginazione e/o con difficoltà sociali e familiari, che ha avuto nel tempo una sempre maggiore richiesta di fruizione. Attività correlata a quella del Centro di Aggregazione è quella dei Campi-Scuola estivi che uniscono oltre all'esperienza del gioco e del contatto con la natura, una vera e propria "scuola di vita" in cui si impara a convivere e condividere nuove esperienze e nuove conoscenze. Il soggiorno è l'occasione per vivere una settimana in perfetta armonia tra gioco, spinta educativa, crescita globale della persona basata sull'attenzione verso il prossimo, l'impegno ad una sana e corretta alimentazione, attività sportive all'aperto, godere del sole e del mare con tutti i benefici che ne conseguono. Fin dai primi anni di vita dell'Oratorio, (quando ancora non era stata edificata la casa al mare) venivano svolti nel terreno appartenente alla Parrocchia veri e propri campeggi per ragazzi.

Le iniziative e le attività del Centro di Aggregazione (e tutto ciò che ad esso è connesso) sono volti alla formazione dei minori, all'inserimento sociale, all'educazione civica, al contrasto della dispersione scolastica, alla formazione culturale e all'espressione creativa; l'integrazione fra gruppi socio-culturali eterogenei; la sensibilizzazione ai valori della partecipazione attiva, la valorizzazione della solidarietà e del volontariato, l'educazione alla vita di gruppo.

SCHEMATIZZANDO:

I. Prevenzione e socializzazione

- ✓ Interventi formativi verso i minori
- ✓ Inserimento sociale, verso soggetti svantaggiati o in difficoltà
- ✓ Insegnamento delle regole di buona condotta

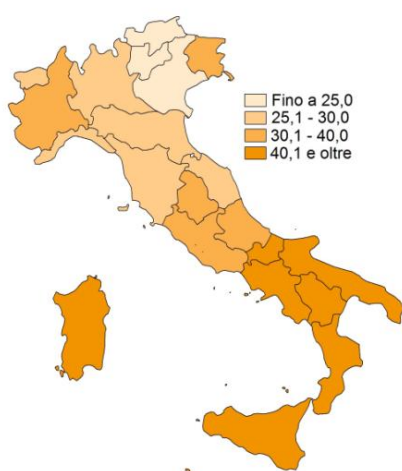
II. Progetto "Scuoletta"

- ✓ Contrasto della dispersione scolastica
- ✓ Formazione scolastica
- ✓ Espressione creativa

- ✓ Integrazione fra gruppi socio-culturali eterogenei
- III. Campi scuola estivi
- ✓ Sensibilizzazione ai valori della partecipazione attiva
 - ✓ Valorizzazione della solidarietà e del volontariato
 - ✓ Educazione alla vita di gruppo

Chi sono questi giovani?

Guspini si trova all'interno della provincia del Medio Campidano (composta da 28 comuni, 103500 abitanti, il 6,5% della popolazione regionale, e si estende per 1516 km², il 6,2% del territorio della Sardegna, sono tre le sub-aree omogenee per storia, cultura, società e tradizione) e fa parte dell'area ex-mineraria (Arbus, Villacidro, San Gavino, Pabillonis, Sardara) che concentra il in valore assoluto la maggioranza della popolazione provinciale (51%) coprendo allo stesso tempo il 58% dell'estensione territoriale della provincia. L'intera zona del Medio Campidano ha vissuto un forte processo di de-industrializzazione iniziato con la chiusura delle miniere del guspinese-arburese e culminato con la dismissione delle varie attività industriali nel villacidrese. Ciò ha originato un aumento della disoccupazione che la qualificazione turistica del territorio ancora non riesce a riassorbire. La disoccupazione è infatti il problema sociale più rilevante.



Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) per regione
Anno 2012 (valori percentuali)

Sardegna	47,3
Italia	35,3

Tasso di disoccupazione giovanile per sesso.
Rapporto tra le persone in cerca di occupazione in età 15-24 anni sulle forze di lavoro nella corrispondente classe di età, moltiplicato per 100

Territorio	2007			2008			2009		
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
Medio Campidano	n/d	n/d	n/d	49,60	29,40	38,10	64,40	43,40	50,10
Sardegna	43,30	25,60	32,50	46,20	30,00	36,80	46,60	43,20	44,70
Mezzogiorno	38,30	28,90	32,30	39,30	30,20	33,60	40,90	33,10	36,00
Italia	23,30	18,20	20,30	24,70	18,90	21,30	28,70	23,30	25,40

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	2000 (b)			2005			2011			2012		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Sardegna	32,5	39,0	35,3	28,2	38,6	32,6	43,7	40,6	42,4	46,8	47,9	47,3
Mezzogiorno	38,3	53,3	44,5	34,8	44,6	38,6	37,7	44,6	40,4	45,1	49,9	46,9
Italia	22,2	31,0	26,2	21,5	27,4	24,0	27,1	32,0	29,1	33,7	37,5	35,3

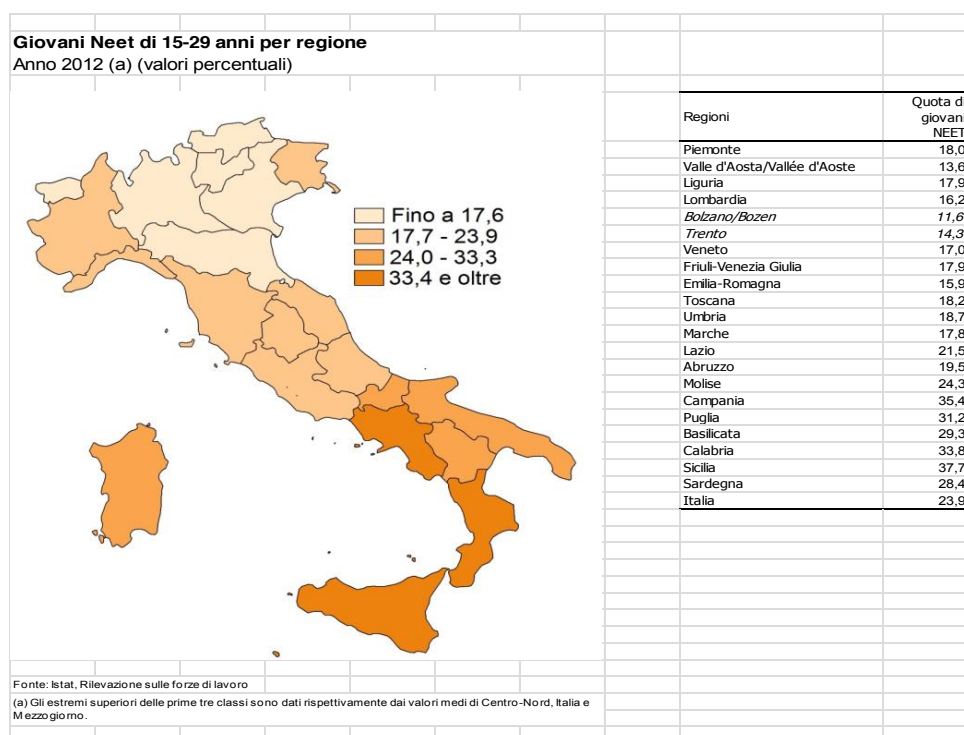
Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

(a) I dati possono differire da quelli precedentemente presentati per l'aggiornamento seguito all'introduzione di tre nuove province e al passaggio di provincia per sette comuni.

(b) Dati ricostruiti.

Sempre l'Istat ci indica:

LA PERCENTUALE DEI RAGAZZI CHE NON STUDIANO E LAVORANO



Giovani Neet di 15-29 anni per sesso e regione

Anni 2004-2012 (a) (valori percentuali)

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012		
									Totale	Uomini	Donne
Sardegna	23,9	24,4	24,2	21,7	23,9	27,4	25,6	27,6	28,4	29,3	27,3
Mezzogiorno	29,3	30,2	29,0	28,9	29,0	29,7	30,9	31,9	33,3	31,6	35,0
Italia	19,5	20,0	19,2	18,9	19,3	20,5	22,1	22,7	23,9	21,8	26,1

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

(a) I dati possono differire da quelli precedentemente presentati per l'aggiornamento seguito all'introduzione di tre nuove province e al passaggio di provincia per sette comuni.

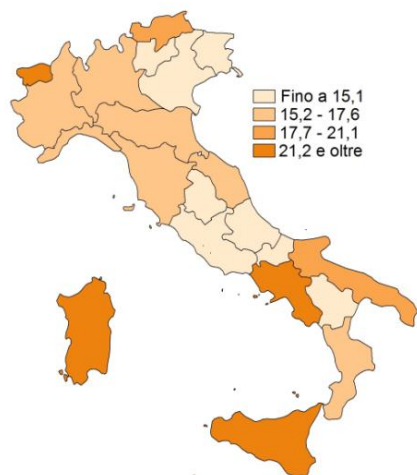
Fonti: *Sardegna Statistiche, Noi Italia ed. 2014 ISTAT*

Dalle tabelle si evince che negli ultimi anni la forbice con il dato nazionale si è significativamente ampliata. Altri dati interessanti sono quelli sulla scolarizzazione, che risentono in negativo del confronto alle medie nazionali:

TASSO DI ABBANDONO SCOLASTICO

Giovani che abbandonano prematuramente gli studi per regione

Anno 2012 (valori percentuali)



Regioni	Quota di giovani che abbandonano prematuramente gli studi
Piemonte	16,3
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	21,5
Liguria	17,2
Lombardia	15,3
Bolzano/Bozen	19,5
Trento	12,0
Veneto	14,2
Friuli-Venezia Giulia	13,3
Emilia-Romagna	15,4
Toscana	17,6

Umbria	13,7
Marche	15,7
Lazio	13,0
Abruzzo	12,4
Molise	10,0
Campania	21,8
Puglia	19,7
Basilicata	13,8
Calabria	17,3
Sicilia	24,8
Sardegna	25,5
Italia	17,6

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

(a) Gli estremi superiori delle prime tre classi sono dati rispettivamente dai valori medi di Centro-Nord, Italia e Mezzogiorno.

Giovani che abbandonano prematuramente gli studi per sesso e regione

Anni 2004-2012 (a) (valori percentuali)

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012		
									Totale	Uomini	Donne
Sardegna	30,1	33,1	28,3	21,8	22,9	22,9	23,9	25,1	25,5	30,7	20,3
Mezzogiorno	27,6	26,9	25,5	24,9	23,8	22,9	22,3	21,2	21,1	24,7	17,4
Italia	22,9	22,3	20,6	19,7	19,7	19,2	18,8	18,2	17,6	20,5	14,5

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

(a) I dati possono differire da quelli precedentemente presentati per l'aggiornamento seguito all'introduzione di tre nuove province e al passaggio di provincia per sette comuni.

	2009	2010	2011
Medio Campidano	---	---	30,90%*
Sardegna	21,80%	22,90%	22,90%**
Nazionale	19,70%	19,70%	19,20%**

* dati istat

** dati "Osservatorio Politiche Giovanili" del Medio Campidano

Sulla base dell'ultimo censimento della popolazione nella provincia, chi possiede un titolo di studio si aggira intorno al 83,5% percentuale al di sotto della media regionale 86,8%, la percentuale scende al 22% se si considerano i titoli di studio come la laurea o un diploma di scuola secondaria superiore rispetto al 28,7% del dato regionale.

Totale studenti non ammessi all'anno successivo nelle scuola secondaria di II grado per regione (per 100 scrutinati) – A.S.2010-2011

	Totale	I Anno	II Anno	III Anno	IV Anno
Sardegna	22,10%	27,30%	21,90%	19,70%	17,10%
Nazionale	14,20%	18,90%	13,70%	12,10%	10,40%

Fonte: Regione Sardegna - Agenzia Regionale per il Lavoro

Si deve inoltre evidenziare che i giovani con titolo di studio superiore e laurea hanno perso la speranza di trovare un'occupazione nel territorio, non riescono a cogliere le opportunità presenti, non esistono possibilità congrue al loro percorso di studi.

Il cambio del tessuto produttivo e generazionale non ha coinciso, come in passato, con una solida "presa di coscienza" e con la partecipazione pubblica, ma ha rafforzato il forte disorientamento dei giovani, generando bassa autostima e situazioni di privazione sociale e culturale.

Lo spopolamento, conseguente alla mancanza di certezze e prospettive future è legato anche ad una carenza di servizi generale sia dal punto di vista sociale, istituzionale e culturale. L'emigrazione verso nuove opportunità dei giovani rompe le tradizionali reti di relazioni, dall'invecchiamento della popolazione alla diminuzione della popolazione produttiva. I problemi più rilevanti derivanti dalla disoccupazione sono le sempre maggiori situazioni di povertà. A causa poi della disgregazione delle tradizionali reti di relazioni si mette in crisi il sistema dei valori, spesso genera

esclusione sociale che porta alla deriva, e si trasforma in microcriminalità e patologie, insicurezza e scarsa propensione all'associazionismo.

I dati ISTAT riportati riguardano alcune tipologie di reato che riguardano i minori adolescenti della provincia del Medio Campidano. Sono preoccupanti, è ragionevole ritenerli collegati alle difficoltà percepite dai giovani nel focalizzare un possibile futuro occupazionale.

Minorenni denunciati per 100.000 residenti in età 10-17 per delitti contro lo Stato le altre Istituzioni Sociali e l'Ordine Pubblico	
Olbia-Tempio	72,9
Sassari	71,14
Nuoro	76,6
Oriстано	48,7
Ogliastra	21,4
Medio Campidano	143,3
Cagliari	79,5
Carbonia-Iglesias	31,7
Sardegna	72,0
Italia	53,4

Anno 2010 Fonte Istat

Altro fenomeno frutto dell'esclusione sociale è l'aumento costante di utilizzo di droghe psicoattive (molto diffuse sul territorio), l'alcolismo e i suicidi. Al Ser.D. non esistono rilevamenti sui minori in assistenza tuttavia il progetto "TILT: Ricerca Azione territoriale sulle nuove forme di consumo" realizzato dalla ASL 6 di Sanluri ha evidenziato un mutamento nelle abitudini, nell'uso nella consapevolezza verso le sostanze psicoattive da parte degli adolescenti del Medio Campidano.

Le caratteristiche socio-economiche di una popolazione influiscono nello stato di salute del territorio siano esse di componente personale (tasso di istruzione), materiale e sociale inerenti alle relazioni e al sostegno circostante.

LA DOMANDA E L'OFFERTA SUL TERRITORIO

Il Centro di Aggregazione Giovanile in questi anni ha contribuito attivamente alla creazione di una rete di servizi, pubblici e privati nel contesto cittadino, interagendo con diversi soggetti:

- **Caritas Diocesana di Ales-Terralba**

La Caritas diocesana opera nel territorio all'interno delle parrocchie con l'ascolto e il sostegno alle persone in difficoltà, si occupa di assistenza ed accompagnamento attraverso il Centro d'Ascolto Diocesano:

- Servizio di Finanza Etica (Micro credito, prestito della speranza e fondo antiusura),
 - Immigrazione (disbrigo pratiche burocratiche, orientamento e accompagnamento nel territorio)
 - Servizio Lavoro (Progetto Policoro: educazione dei giovani al lavoro, accompagnamento nella creazione di impresa individuale e cooperativa).
- **L'Osservatorio delle Povertà e delle risorse Diocesano** raccoglie i dati relativi agli interventi e all'utenza dando vita, a livello regionale, ad un Dossier sulle povertà che fotografa il territorio permettendo di migliorare gli interventi e orientando i servizi.

In questi ultimi anni ha creato una serie di strutture per diverse situazioni di bisogno.

- **Area delle dipendenze:**

- i Centri d'Ascolto di Villacidro, Guspini e Terralba;
- le comunità Terapeutiche "Alle Sorgenti", San Michele,
- la comunità Pronta Accoglienza "Il Salvatore",
- la comunità di inserimento lavorativo S. Michele 2.

- **Area psichiatrica:** la comunità protetta Betania e alcuni gruppi di volontariato.

Nella sua azione lavora in rete con gli altri soggetti di volontariato e del non-profit e con gli Enti locali (Provincia, Comuni, Comunità Montane).

La Caritas partecipa al tavolo programmatico del **Piano Locale Unitario dei Servizi alla persona (PLUS)** della Provincia del Medio Campidano, attuati nel territorio attraverso il lavoro sinergico degli enti e dei servizi locali.

Il PLUS comprende:

- ✓ **Servizi tossicodipendenze (Ser.D.):** presidi socio sanitari territoriali della ASL 6 di Sanluri rivolti ai cittadini sofferenti di patologie legate alla dipendenza
- ✓ **Servizio di Tutela della Salute Mentale:** presidi socio sanitari territoriali della ASL 6 di Sanluri rivolti ai cittadini sofferenti di patologie psichiatriche.
- ✓ **Servizio Educativo Territoriale** con piena integrazione tra servizi sociali comunali e sanitari e con i servizi della giustizia minorile e della scuola, ha lo scopo di contribuire alla crescita positiva del minore.

Assistenza Specialistica Scolastica (in collaborazione tra scuola, servizi comunali e neuropsichiatria infantile) è un intervento teso a favorire i processi di comunicazione e integrazione degli studenti disabili all'interno della scuola.

Il Centro di Aggregazione in cui si intende realizzare il progetto opera in interscambio con le realtà sopradescritte ponendosi come facilitatore tra la persona e i servizi come realtà indipendente ma integrata nel territorio, reggendosi su un servizio di carattere volontario e attivando percorsi integrati in cui la presa in carico del minore avviene in un'ottica di rete.

LUOGO E SEDE DI ATTUAZIONE

La sede operativa del progetto si trova all'intero del territorio sopra descritto, collocata precisamente nel comune di Guspini. Il Centro di Aggregazione dove verrà attivato il presente progetto è l'Oratorio della Parrocchia di San Nicolò Vescovo.

Per le attività di prevenzione e di socializzazione:

□ Parrocchia San Nicolò Vescovo Guspini

La comunità parrocchiale di San Nicolò Vescovo è la comunità più antica di Guspini, comprende 6800 abitanti del totale della popolazione di Guspini.

La Parrocchia è impegnata da molti anni nel servizio ai poveri del paese e nelle attività Oratoriane. L'oratorio San Domenico Savio ha compiuto nel 2009 50 anni dalla fondazione. Sempre attivo e ricco di giovani che animano il Centro. Le famiglie sono state affiancate nel loro ruolo genitoriale dalle attività e dal servizio svolto dall'Oratorio e dalle strutture connesse alla Caritas parrocchiale, divenendo esse stesse strumento all'interno delle medesime, al servizio verso altre famiglie e ragazzi.

L'attenzione della Parrocchia è trasversale perché coniuga:

- l'attenzione alle famiglie e ai fidanzati, che compiono il loro percorso in preparazione al matrimonio;
- la Mensa di Solidarietà domenicale per le famiglie in difficoltà, iniziativa che è portata avanti grazie alla partecipazione di tutti i gruppi parrocchiali;
- il servizio educativo in favore dei bambini, dei ragazzi e dei giovani con l'Oratorio, Centro di Aggregazione, seguito da educatori, animatori, genitori e volontari.

È presente e attivo il Gruppo Scout, lavora con i giovani la Comunità FMA (Figlie Maria Ausiliatrice) portando avanti il metodo preventivo di Don Bosco.

AREE DI BISOGNO

Alla luce del quadro descritto sopra si evidenzia che verso i 12 – 14 anni incomincia per il ragazzo un periodo di rapida trasformazione fisica e psichica che determina la percezione di sé. E' un momento nella vita dell'individuo particolarmente ricco e affascinante, ma nello stesso tempo difficile, contrassegnato da incertezza e senso di precarietà, dove all'entusiasmo e all'ebbrezza della scoperta di sé e del mondo possono associarsi delusioni, frustrazioni ed errori, desiderio di autonomia e di indipendenza sentimenti di solitudine e di abbandono. La condizione diffusa di **"difficoltà a crescere"**, è un disagio che investe l'intera fascia adolescenziale legata alla crisi di transizione determinata dallo sviluppo della pubertà (disagio evolutivo) e ai condizionamenti della società complessa (disagio socio – culturale). In quest'ottica il disagio è inserito in una dimensione dinamica, non come uno stato, ma come un processo, un percorso, una serie combinata di difficoltà che deve essere accompagnata con l'aiuto a mettere a frutto le proprie risorse, nella scoperta delle opportunità offerte dall'ambiente che li circonda. Se adeguatamente accompagnate e supportate, possono evolvere verso livelli di positiva maturazione e crescita.

La loro soddisfazione può avvenire solo all'interno di percorsi integrati in cui l'offerta di servizi è accompagnata da una profonda attenzione alla relazione e l'apertura al sistema-mondo, alla mondialità, alla conoscenza della realtà locale ma anche di ciò che nel mondo viene realizzato dalle realtà locali come l'Associazione Piccoli Progetti Possibili ONLUS, partner del progetto che si vuole realizzare e che intende fornire gli strumenti e offrire occasioni formative e di promozione del volontariato internazionale e dei valori che muovono la missione verso i paesi del mondo che hanno bisogno di un sostegno per il loro sviluppo. La relazione con figure educative di riferimento sempre presenti, capaci di ascolto, dialogo, e di luoghi di riferimento adeguati alle esigenze, deve porre l'attenzione sulla valorizzazione delle relazioni tra persone anche di diversa estrazione sociale, con problematiche che sono alla base dei disagi e delle difficoltà. Oltre all'acquisizione di una nuova consapevolezza di sé e del mondo, occorre una progettazione via via più organica e capace che crei una relazione anche fra i progetti rivolti ai ragazzi, in quanto i bisogni individuati volta per

volta sono il frutto di uno stesso sistema. Per questo motivo pur ritenendole complessivamente collegate, possiamo allora definire due grandi aree di bisogno che si integrano nell'attenzione globale alla persona.

Area di bisogno 1

Il territorio, con la sua povertà socio-culturale ed economica, che pone in stato di inferiorità i suoi ragazzi rispetto agli standard nazionali, in quanto non dà le opportunità auspicabili di crescita armonica, sia nella scuola che nella famiglia, nel lavoro come nel gioco.

Indicatori

- 1.1 numero degli abbandoni scolastici tra i minori-adolescenti
- 1.2 rendimento scolastico
- 1.3 numero dei beneficiari dei servizi del Centro di Aggregazione

Area di bisogno 2:

Il bisogno di accompagnare i minori-adolescenti del territorio nello sviluppo delle proprie attitudini, capacità e risorse per renderli consapevoli rispetto alle proprie capacità di interagire con la società, acquisendo più sicurezza in se stessi e facendoli divenire soggetti di responsabilità e di iniziativa nella società, uomini e donne di domani, capaci di responsabilità e di iniziativa.

In particolare, attraverso la lettura del contesto territoriale, come mostrato precedentemente, il significativo numero di denunce a carico dei minori del Medio Campidano per delitti contro lo Stato le altre Istituzioni Sociali e l'Ordine Pubblico, porta a sottolineare una situazione di disagio giovanile che corre il rischio di cronicizzarsi all'interno di processi, a cui un offerta di servizi appositi potrebbe prevenire promuovendo percorsi di inclusione.

Indicatori

- 2.1 minorenni denunciati per delitti contro lo Stato le altre Istituzioni Sociali e l'Ordine Pubblico
- 2.2 numero di adolescenti che prestano servizio come animatori

DESTINATARI DIRETTI:

L'oratorio San Domenico Savio – Centro di Aggregazione attualmente supporta ed accompagna **150 tra ragazze, minori, adolescenti e giovani donne del territorio di riferimento**. Il sostegno che il progetto in questione verrà ad intensificare è soprattutto "l'aggancio delle giovani", il coinvolgimento nelle attività dell'Oratorio- Centro di Aggregazione, con un'attenzione mirata alla dimensione della **prevenzione, aggregazione, socializzazione**, mediante il supporto delle attività e dei laboratori come evidenziati nei punti 8.1 e 8.3 del presente formulario di progetto.

DESTINATARI INDIRETTI:

Nello sviluppo del servizio certamente gli interventi a favore del target sopracitato avranno delle ricadute anche su altri soggetti, cosiddetti destinatari indiretti, che sono:

- le famiglie di appartenenza delle giovani raggiunte dagli interventi previsti nel progetto;
- i partners di progetto, con cui si collaborerà anche per la promozione e la sensibilizzazione del servizio civile, oltre che per le problematiche espresse nel progetto;
- la rete sociale;
- i servizi ed il tessuto sociale locale.

7) *Obiettivi del progetto:*

PREMESSA

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.

Coscientizzazione: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo non armato e non violento in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura della solidarietà e della condivisione, che hanno radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Il Progetto si sviluppa affermando l'impegno nella realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel Progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile, partendo dalle seguenti attività:

- ATTIVITA' DI PREVENZIONE E LABORATORI;
- ATTIVITA' DI SOSTEGNO E ACCOMPAGNAMENTO;
- ATTIVITA' DI CONTATTI NEL TERRITORIO E LAVORO DI RETE.

OBIETTIVI GENERALI RISPETTO AL SERVIZIO

Con l'ausilio di questo progetto sarà possibile realizzare e consolidare un servizio di qualità che opera sul territorio di Guspini da oltre 60 anni.

Grazie all'operato dei volontari in servizio civile sarà possibile realizzare quanto segue:

- ✓ Sostenere le attività del CENTRO DI AGGREGAZIONE SOCIALE nell'accoglienza delle minori e giovani donne, supportandole nella dimensione della prevenzione, della promozione, aggregazione e socializzazione ed in quella che è la dimensione dei contatti diretti con le famiglie di appartenenza delle stesse;
- ✓ Favorire la solidarietà nei confronti di chi vive ai margini della società con uno stile di gratuità, promozione della persona, condivisione, tutto questo incarnato in un servizio sviluppato nel territorio che pone una attenzione particolareggiata a contrastare i fenomeni dell'emarginazione, dell'esclusione sociale, dell'evasione e dell'abbandono scolastico;
- ✓ Accompagnare le adolescenti, minori e giovani donne con interventi che mirino a contrastare i fenomeni dell'evasione e abbandono scolastico, prevedendo l'intensificazione ed il rinforzo delle attività laboratoriali diurne; diversi e diversificate sono le attività, che si compongono di laboratori: musicale, formativo, di cura e igiene personale, di informatica, di ceramica, di icone e altri laboratori artistici di decoupage, patchwork, pittura su stoffa e su vetro, eccetera. Vi sono anche attività espressive, ludico-ricreative e di socializzazione; fondamentale è l'accompagnamento scolastico che prevede un sostegno concreto ai giovani, nell'apprendimento di un metodo di studio, nello stimolo rispetto alle motivazione allo studio, il tutto costruendo delle relazioni interpersonali con le stesse;
- ✓ Consolidare, allargare e intensificare la rete sociale (istituzionale e informale) di supporto ai ragazzi e ai giovani; questo prevede anche l'animazione nella comunità e nel tessuto sociale di riferimento;
- ✓ Sostenere mediante i minori e gli adolescenti quelle famiglie che vivono situazioni di forte disagio;
- ✓ Collaborare ai processi di sensibilizzazione della società rispetto all'ascolto del territorio e incrementare la capacità di sostenere i ragazzi, adolescenti e giovani e le loro famiglie.

OBIETTIVI GENERALI RISPETTO AI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE:

- ✓ Si intende offrire ai giovani in servizio civile un percorso di impegno e di formazione che permetta di:

- ✓ Alimentare nei giovani, attraverso il “contatto diretto con i ragazzi e giovani” , il senso di appartenenza alla vita sociale e civile del territorio, ai suoi problemi complessi, sia a livello locale, che nazionale e globale.
- ✓ Fornire una forte esperienza di servizio rivolta a chi sta ai margini che, adeguatamente seguita in termini di formazione, verifica e ri-progettazione, possa positivamente influenzare lo stile nei rapporti interpersonali, dia spunti di scelta professionale e orienti i giovani ai valori della solidarietà e dell'accoglienza.
- ✓ Dare ai giovani la possibilità di vivere durante un anno di servizio civile l'esperienza del confronto e condivisione in gruppo; questa dimensione è un aspetto qualificante del progetto. L'intento è di partire da se stessi per aprirsi agli altri nella solidarietà, autonomia e condivisione.
- ✓ Permettere ai giovani in servizio civile di condividere i momenti più importanti della loro esperienza (inizio, metà e fine), attraverso la partecipazione a percorsi formativi ad hoc, per favorire lo scambio, il confronto e la partecipazione.
- ✓ Promuovere, organizzare e partecipare con gli attori del territorio locale a momenti di incontro, sensibilizzazione, riflessione e diffusione delle tematiche legate alla prevenzione, vulnerabilità, indigenza, disagio giovanile, con una particolare attenzione a quelle forme di disagio riferibili all'evasione e abbandono scolastico, promuovendo il Servizio Civile come rinforzo nella lotta all'esclusione sociale.
- ✓ Acquisire abilità e competenze nell'ambito del lavoro sociale e facilitare la comprensione della metodologia di lavoro nel settore prima menzionato (lavoro in rete, lavoro di équipe ...).

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

OBIETTIVI EDUCATIVI VERSO I GIOVANI CHE PARTECIPANO AL PROGETTO	
Obiettivi	Indicatori di risultato
Acquisizione di competenze in ambito sociale Acquisizione abilità per lavorare in équipe e in rete	Incontri tra volontari in SC e operatori, di confronto e trasmissione di esperienze e metodologie attinenti all'ambito sociale “lavoro sul campo” Confronto negli incontri di équipe Introduzione e acquisizione di competenze educative nella relazione di aiuto, nel lavoro di équipe e nelle tecniche di animazione sociale
Accresciuta capacità di orientare le proprie scelte di vita Crescita nella abilità relazionali e di costruzione di rapporti interpersonali volti a sperimentare la gratuità, l'accoglienza, la solidarietà, la condivisione e l'autonomia	Elaborazione di momenti individuali e di gruppo per un maggiore capacità di riflessione, confronto e approfondimento sulle varie dimensioni della propria vita Sviluppo di incontri con gli altri volontari e giovani di altre realtà e gruppi Nell'ambito della formazione si creeranno momenti e spazi di confronto ed approfondimento sulla propria vita

OBIETTIVI SPECIFICI DI ANIMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA COMUNITÀ

Obiettivi specifici	Indicatori di risultato
Promuovere incontri e spazi di ascolto del territorio, al fine di sensibilizzare la comunità locale sulle problematiche dei ragazzi e dei giovani in difficoltà e a rischio di emarginazione e che vivono situazioni di disagio scolastico, relazionale, familiare e sociale, in particolare modo quelli riferibili all'evasione e all'abbandono scolastico	<p>Partecipazione ad incontri di informazione- formazione e tavoli di confronto- approfondimento sui temi che riguardano i minori e le problematiche annesse; numero di incontri informazione-formazione, confronto-approfondimento (da n. 3 a n. 10)</p> <p>Maggiore capacità della comunità locale di farsi carico dei ragazzi, minori, adolescenti e giovani in difficoltà e sostenere anche le famiglie delle stesse; numero di interventi della rete (da n. 50 a n. 80), di sostegno e supporto ai ragazzi e ai giovani</p>
Sensibilizzare la comunità locale rispetto al volontariato e al servizio civile	Accrescere i momenti di incontro nelle sedi istituzionali e negli istituti scolastici promuovendo il volontariato, la solidarietà e il servizio civile; numero di incontri negli istituti scolastici (da n. 5 a n. 15) di promozione al volontariato, alla solidarietà e al servizio civile

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Area di intervento: Oratorio S. Domenico Savio - Centro di Aggregazione	
Attività	Descrizione
Attività di prevenzione e laboratori	<p>Si intende facilitare, i ragazzi e i giovani, il percorso di crescita nell'autostima, nella fiducia in sé e "nell'essere capace". Le attività svolte da parte degli operatori e dei ragazzi/e in servizio civile, si sviluppano nell'ottica della prevenzione, nelle varie attività artigianali, laboratoriali, ludico-culturali, che forniscono concretamente il potenziamento di azioni di supporto e accompagnamento di minori, adolescenti e giovani, con ricadute anche per le famiglie di appartenenza delle stesse e per il territorio locale.</p> <p>I laboratori sono: laboratorio artistico di ceramica, laboratorio formativo, di igiene e cura personale, di alfabetizzazione informatica, ecc.</p> <p>Altra attività fondamentale per il servizio è l'accompagnamento scolastico che prevede, appunto, un accompagnamento personalizzato per i giovani che hanno problemi in ambito scolastico. Gli operatori e i volontari in servizio civile forniranno i necessari mezzi affinché i ragazzi possano restare attivi nel percorso scolastico e formativo, ed inoltre, acquisire un proprio metodo di studio e di elaborazione personale, favorendo concretamente la</p>

	responsabilizzazione rispetto all'impegno formativo.
Attività di sostegno e accompagnamento	Questa attività favorisce concretamente la fruizione delle risorse del territorio locale, da parte dei minori, degli adolescenti e dei giovani. Gli stessi, saranno accompagnati e sostenuti dagli operatori e dai volontari in servizio civile nella conoscenza del territorio, dei servizi e dei processi di fruizione degli stessi. Tutto questo concorre ad una maggiore crescita nell'autonomia dei ragazzi e dei giovani e nella valorizzazione delle risorse presenti in loco. Inoltre, ci si prefigge attraverso tale attività di prevenire e contrastare qualsiasi forma di disagio giovanile, compresi quelli riferibili all'evasione e all'abbandono scolastico, intervenendo relativamente alle diversificate forme di disagio sociale, familiare che si presentano.
Attività di Contatti nel territorio e Lavoro di rete	<p>Il lavoro di rete si concretizza grazie all'attività dei Contatti nel territorio.</p> <p>Tale attività prevede un "lavoro sul campo" e diretto con i giovani e con le famiglie nei luoghi di vita, mediante anche visite domiciliari, se ritenuto opportuno, e animazione di strada, cercando per quanto possibile di instaurare una relazione di fiducia con i componenti della stesse. La presenza degli operatori e dei volontari in servizio civile funge da rilevatore di bisogni ed istanze che provengono dai minori, dagli adolescenti e dai giovani, ma anche da agente di cambiamento a livello educativo, relazionale, familiare e sociale.</p> <p>Importante sarà l'attività di incontro-confronto e di verifica in itinere rispetto al lavoro nel servizio, al lavoro in équipe ed in rete, nella quale saranno presenti e coinvolti attivamente i volontari in servizio civile.</p> <p>Particolare attenzione avrà la sensibilizzazione e promozione del servizio civile.</p>

DIAGRAMMA DI GANTT O CRONOPROGRAMMA

Area di Intervento: Centro di Aggregazione Sociale												
Attività	Periodo di realizzazione											
	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Obiettivi specifici												
Attività Prevenzione e laboratori	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
Attività di sostegno e accompagnamento		✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
Attività di Contatti nel territorio e Lavoro di rete			✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
Attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓

N.B: Si precisa che l'attività di promozione e sensibilizzazione verrà effettuata, rimandando la descrizione al punto 17 della presente scheda.

Ai giovani in servizio civile volontario si richiede:

- partecipazione alla programmazione delle attività e della gestione concreta del progetto, mediante incontri di équipe;
- capacità di ascolto dei ragazzi e giovani contattate ed "agganciati", intesa come occasione educativa di prestare attenzione ai problemi vecchie e nuovi dell'età e dei servizi in cui i ragazzi sono impegnati;

- partecipazione alla realizzazione di alcune attività di prevenzione, aggregazione, animazione sociale e ricreazione rivolte alle giovani che usufruiscono dei servizi ove sono impegnati gli operatori;
- capacità di promuovere nuove attenzioni degli adulti per realizzare un vero servizio di rete.
- Collaborazione e condivisione di tempi, incontri-confronto e spazi di vita con le persone che fruiscono del servizio, altri volontari e operatori del centro;
- Collaborazioni con gli operatori del servizio e i volontari che ne fanno parte.

8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.

Per quel che concerne le risorse umane nella sede dell'Oratorio San Domenico Savio – Centro di Aggregazione sono presenti: numerosi operatori, animatori e volontari; tra di essi vi sono educatori professionali, un amministratore, un progettista, e tantissimi volontari che possono sostenere le attività previste). Alcuni operatori hanno un contratto a progetto ed infine dei volontari tra cui la presenza delle religiose (Suore Figlie di Maria Ausiliatrice)

Numero	Professionalità presenti nel servizio	Attività in cui è coinvolto la professionalità indicata
N.1	Progettista	Attività: progettazione e gestione delle politiche e servizi sociali, responsabile del servizio
N.1	Psicologo	Attività: progettazione sociale, segretariato sociale, contatti sul territorio; accompagnamento psicologico, colloqui di approfondimento psicologico
N.3	Animatori/educatori	Attività: contatti sul territorio, P.E.I. (progetti educativi individualizzati), incontri nelle scuole per la sensibilizzazione
N.1	Amministratore	Attività: gestione dell'ambito amministrativo
N.3	Operatori con specificità in ambito laboratoriale ed artistico	Attività: gestione dei laboratori e delle attività artistiche

8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

Oratorio San Domenico Savio – Centro di Aggregazione		
Area di intervento del progetto:	Attività	Ruolo dei volontari nell'ambito del progetto
Centro di Aggregazione Sociale	Attività di prevenzione e laboratori	Il progetto prevede funzioni e compiti in ambito relazionale, di supporto, sostegno e accompagnamento agli operatori, come di seguito riportati: <ul style="list-style-type: none"> • Accoglienza e ascolto dei ragazzi e dei giovani che si rivolgono al servizio • Sostegno in ambito educativo, della prevenzione e nel supporto formativo • Sostegno in ambito educativo sia nelle attività e laboratori, sia nei luoghi di incontro di ragazzi e dei giovani • I volontari in servizio civile daranno il loro apporto con le seguenti finalità: <ul style="list-style-type: none"> • Per facilitare la presa in carico dei giovani • Per favorire interventi personalizzati
	Attività di sostegno e accompagnamento	L'attività presente coinvolge i volontari in servizio civile nel sostegno agli operatori: <ul style="list-style-type: none"> • Nell'essere un punto di riferimento ai giovani nella fruizione delle risorse del territorio locale • Nell'accompagnamento e sostegno ai giovani al fine di conoscere il territorio locale ed i servizi, compresi le modalità

		<p>ed i processi di fruizione degli stessi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nel facilitare i processi di scelta e confronto delle giovani, anche con il mondo adulto, oltre con quello dei pari <p>Con gli scopi ultimi di: Sostegno nell'orientamento sul territorio Facilitare la fruizione dei servizi territoriali e delle risorse che il territorio locale offre</p>
	Attività di Contatti nel territorio e Lavoro di rete	<p>Il progetto prevede in questa specifica attività funzioni e compiti di " lavoro sul territorio", con una particolare attenzione ai rapporti istituzionali, con i servizi e con gli attori del territorio; nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Supporto nelle visite domiciliari in affiancamento agli operatori ove sia necessario • Sostegno nei rapporti con i servizi territoriali • Accompagnamento degli operatori nelle attività di sensibilizzazione del territorio, con gli istituti scolastici, le realtà parrocchiali <p>Con gli scopi finali di:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Facilitare la sinergia delle azioni e degli interventi a sostegno dei giovani e dei ragazzi – Sensibilizzare il territorio locale rispetto alle problematiche dei minori, ragazzi e giovani

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

N. posti:0

Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con vitto e alloggio (indicare il codice sede e il numero di posti con V/A):

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

4

12) *Numero posti con solo vitto:*

N. posti:0

Modalità di fruizione del vitto:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con solo vitto (indicare il codice sede e il numero di posti con vitto):

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

36 ore settimanali

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
I	Caritas Parrocchiale San Nicolò	Guspini	Via Pio Piras, 3	87865	4	Serpi Carla		

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza di Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito di Caritas Italiana www.caritas.it

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it

Sito www.antennedipace.org della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

Nello specifico:

La Caritas diocesana di Ales-Terralba e tutte le organizzazioni di accoglienza, sedi di realizzazione del progetto sono impegnate in una campagna permanente per promuovere il Servizio Civile Volontario presso la popolazione giovanile della diocesi.

Vengono utilizzati i seguenti strumenti:

- a. Pieghevoli, locandine e video contenenti una prima informazione sul Servizio Civile Volontario
- b. Articoli e comunicati stampa su pubblicazioni periodiche e quotidiani (Gazzetta del Medio Campidano, Il Provinciale, L'Unione Sarda, Il Giornale di Sardegna, La Nuova Sardegna). Presentazione sul quindicinale "Nuovo Cammino" e sul quindicinale "Insieme".
- c. Newsletter
- d. Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione / approfondimento con gruppi giovani, associazioni e scuole per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile, con la partecipazione delle Volontarie del Servizio Civile in qualità di testimoni privilegiate.
- e. Pubblicizzazione su diversi siti internet:
www.parrocchiasannicolo.net,
www.guspini.net,
www.parrocchiasantabarbara.net,
www.volontariopervolontario.org,
www.piccoliprogettpossibili.org,
www.caritasalesterralba.it,
www.madonnadelrosario.net,
- f. Diversi siti di oratori, scuole e centri giovanili per la promozione e la divulgazione del servizio civile.
- g. Incontri nelle scuole e gruppi giovanili.
- h. Comunicazione alle Caritas parrocchiali e agli oratori.
- i. Coinvolgimento nelle attività e proposte del Centro Missionario diocesano, dell'Ufficio di Pastorale Giovanile e dal centro d'ascolto "Madonna del Rosario" Villacidro, per la prevenzione, cura e reinserimento delle dipendenze.

L'attività di promozione e sensibilizzazione abbraccerà l'intero arco di attuazione del progetto.

I volontari verranno coinvolti nella progettazione ed attuazione d'incontri con la comunità locale (scuole, convegni, incontri parrocchiali, manifestazioni,...) portando la loro testimonianza sulle motivazioni della scelta attuata e sui nodi del servizio in cui stanno operando, fungendo da ulteriore contatto tra il territorio ed i centri Caritas.

Ciò avverrà attraverso metodologie dinamiche che prevedono ad esempio:

- studio delle principali forme di comunicazione mass-mediale (elaborazione di testi, grafica, informatica, accesso a stampa e Radio-TV)
- preparazione alle principali forme di comunicazione (gestire un gruppo, parlare in pubblico ...)

- lo studio del target e la verifica dei risultati.

Attività previste

Articoli e testimonianze pubblicate sui siti internet e sul settimanale diocesano.

Incontri nelle :

- Scuole;
- Associazioni giovanili;
- Gruppi parrocchiali.

Organizzazione e partecipazione alla giornata di S. Massimiliano

Tempistica:

In riferimento all'attività di promozione e sensibilizzazione si prevederà di:

- Effettuare **n. 22 ore** prima dell'attuazione del progetto
- Effettuare **n. 38 ore** durante l'attuazione del progetto medesimo

per un totale di **n. 60 ore di sensibilizzazione e promozione**

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

La Caritas diocesana di Ales-Terralba e tutte le organizzazioni di accoglienza, sedi di realizzazione del progetto sono impegnate in una campagna permanente per promuovere il Servizio Civile Volontario presso la popolazione giovanile della diocesi.

Vengono utilizzati i seguenti strumenti:

- Pieghevoli, locandine e video contenenti una prima informazione sul Servizio Civile Volontario
- Articoli e comunicati stampa su pubblicazioni periodiche e quotidiani (Gazzetta del Medio Campidano, Il Provinciale, L'Unione Sarda, Il Giornale di Sardegna, La Nuova Sardegna). Presentazione sul quindicinale "Nuovo Cammino" e sul quindicinale "Insieme".
- Newsletter
- Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione / approfondimento con gruppi giovani, associazioni e scuole per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile, con la partecipazione delle Volontarie del Servizio Civile in qualità di testimoni privilegiate.
- Pubblicizzazione su diversi siti internet:
www.parrocchiasannicolo.net,
www.guspini.net,
www.parrocchiasantabarbara.net,
www.volontariopervolontario.org,
www.piccoliprogettpossibili.org,
www.caritasalesterralba.it,
www.madonnadelrosario.net,
- Diversi siti di oratori, scuole e centri giovanili per la promozione e la divulgazione del servizio civile.
- Incontri nelle scuole e gruppi giovanili.
- Comunicazione alle Caritas parrocchiali e agli oratori.
- Coinvolgimento nelle attività e proposte del Centro Missionario diocesano, dell'Ufficio di Pastorale Giovanile e dal centro d'ascolto "Madonna del Rosario" Villacidro, per la prevenzione, cura e reinserimento delle dipendenze.

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 22 ORE

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

I volontari verranno coinvolti nella progettazione ed attuazione d'incontri con la comunità locale (scuole, convegni, incontri parrocchiali, manifestazioni,...) portando la loro testimonianza sulle motivazioni della scelta attuata e sui nodi del servizio in cui stanno operando, fungendo da ulteriore contatto tra il territorio ed i centri Caritas.

Ciò avverrà attraverso metodologie dinamiche che prevedono ad esempio:

- studio delle principali forme di comunicazione mass-mediale (elaborazione di testi, grafica, informatica, accesso a stampa e Radio-TV)
- preparazione alle principali forme di comunicazione (gestire un gruppo, parlare in pubblico ...)
- lo studio del target e la verifica dei risultati.

Attività previste

Articoli e testimonianze pubblicate sui siti internet e sul settimanale diocesano.

- ✓ Incontri nelle :
 - Scuole;
 - Associazioni giovanili;
 - Gruppi parrocchiali;
- ✓ Organizzazione e partecipazione alla giornata di S. Massimiliano

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 38 ORE

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 60 ore

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accREDITAMENTO

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accREDITAMENTO (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accREDITAMENTO.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese);
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano;
- incontro di fine servizio (al 12° mese);

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza.

Infine a inizio, metà e fine servizio, verrà somministrato un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accREDITATO.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accREDITAMENTO (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Oltre ai requisiti previsti dalla legge 64/2001, che i candidati devono necessariamente possedere per poter partecipare alla realizzazione del progetto, si richiedono anche i seguenti:

- capacità di accoglienza, ascolto e relazione;
- competenze conseguenti a *curriculum* di studi attinenti il progetto stesso. Tale requisito è da intendersi come preferenziale, non costituendo la sua assenza un elemento escludente ai fini della selezione;
- competenze maturate possibilmente a seguito di precedenti esperienze di volontariato in attività in cui sono stati coinvolti giovani e/o in contesti interculturali. Anche tale requisito è da intendersi come preferenziale, non costituendo la sua assenza un elemento escludente ai fini della selezione;
- disponibilità esplicita a forme di flessibilità oraria, agli spostamenti presso il territorio diocesano, al lavoro in gruppo ed alle proposte formative;
- competenze informatiche di base.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Matterelli". Codice fiscale: 01845670403

Collaborazione nella promozione del progetto attraverso il riconoscimento e la certificazione delle competenze ai giovani che svolgono il servizio civile nel progetto.

L'Associazione Nicolò Vescovo Onlus, nata nel 2004, organizza momenti di incontro e occasioni di socializzazione per promuovere e sostenere tutte le attività religiose, culturali e sociali tra le famiglie i giovani e gli anziani, al fine di renderli partecipi della vita sociale e culturale che si svolge intorno a loro. L'Associazione Nicolò Vescovo Onlus metterà a disposizione la "**Casa per Ferie San Pancrazio**" colonia al mare situata nella Marina di Arborea (OR). La struttura sarà utilizzata una settimana nel mese di Luglio per l'attività previste dal progetto e utili alla loro buona riuscita e per il potenziamento e il consolidamento delle conoscenze costruite dai ragazzi e dai giovani nel corso dell'anno scolastico e lo sviluppo e la valorizzazione degli interessi extrascolastici positivi rilevati nel corso del progetto del Centro di Aggregazione. Al gioco, al percorso educativo dell'impegno, si inseriranno l'attenzione alla salute, l'elioterapia, il mare, attività sportive, una sana e corretta alimentazione.

In particolare sarà cura dell'associazione:

- Allestimento camere
- Organizzazione e somministrazione del Vitto
- Pulizie e cura della Colonia

Inoltre volontari dell'Associazione forniranno consulenza durante le attività legate alla promozione e alla sensibilizzazione.

Associazione Centro Culturale e di Alta Formazione ONLUS

L'Associazione non ha scopo di lucro, ispirandosi alla visione cristiana della vita e mirando a diffondere una corretta e generalizzata cultura della promozione umana. La sua attività è orientata in via prevalente ma non esclusiva nei settori culturali e sociali. L'Associazione si pone così quale istituzione culturale e di formazione permanente, aperta al pubblico, scuola di alta formazione e divulgazione. Ove cultura, espressioni culturali, arte, costume, religione e etica, scienze e tecnica, multimedialità e comunicazione in genere vengono approfondite, illustrate, individuate, comparate, tutelate, promosse e valorizzate.

La sua collaborazione sarà legata prevalentemente per lo svolgimento dell'attività: allestimenti e cura delle attività, volontari che di volta in volta presteranno il loro servizio all'utilità delle attività previste dal progetto.

In particolare sarà cura dell'associazione fornire:

- Per il cineforum:
 - ✓ preparazione scheda dei film;
 - ✓ proiezione
- Per la presentazione dei libri:
 - ✓ contatto con gli autori;
 - ✓ allestimento sala;
 - ✓ moderatore durante il dibattito.

L'associazione Piccoli Progetti Possibili ONLUS si occupa di:

1. accogliere, informare e orientare, all'interno del tessuto socio economico regionale, i migranti che scelgono di stabilirsi in Sardegna, offrendo mediazione culturale e assistenza legale e burocratica, sia attraverso l'azione di volontari qualificati che attraverso un portale web di orientamento;
2. formare e qualificare operatori del terzo settore mediante l'organizzazione di master, corsi e seminari di aggiornamento.
3. realizzare iniziative atte a favorire trasformazioni sociali, economiche e culturali nell'ambito di propri programmi e progetti o interventi di aiuto umanitario a favore dei Paesi in stato di necessità, nel contesto del volontariato locale e della cooperazione internazionale di salvaguardia della pace e di cooperazione decentrata;

Nello specifico del progetto si occuperà di fornire supporto alle attività che riguardano la formazione al volontariato e alla mondialità, fornire strumenti e volontari utili alla realizzazione del progetto.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

28) Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia – su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge - ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute mediante il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze attestate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.

- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

Per tutti coloro che concludono il servizio civile, è previsto il rilascio di un attestato in cui vengono riportate la tipologia del servizio prestato e le competenze che vengono conseguite durante il servizio.

Su richiesta dell'interessato, e per gli usi consentiti dalla legge, ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Il progetto presentato consente l'acquisizione delle seguenti competenze:

- costruire messaggi chiari al fine di fornire informazioni corrette e puntuali ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione
- adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia
- collaborare con gli operatori coinvolti nel progetto, in riferimento ai propri compiti e ai risultati da raggiungere
- integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non
- adeguarsi al contesto: relativamente al linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole degli orari
- gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità
- gestire ed elaborare i propri vissuti e la propria emotività rispetto alle situazioni di sofferenza
- lavorare in team al fine di produrre risultati che siano frutto del lavoro di équipe
- assumere le necessarie decisioni gestionali nella capacità di confronto e condivisione con una propria elaborazione e autonomia
- collaborare con il personale del servizio e i colleghi volontari in servizio civile
- promozione di attività sociali, artistiche e culturali per la sensibilizzazione del territorio
- collaborazione nello sviluppo di attività in rete
- tecniche acquisite sul campo in riferimento all'accoglienza e all'ascolto dei ragazzi, giovani, famiglie e del territorio
- mediare tra la domanda di bisogno e la risposta della rete.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Caritas Parrocchiale San Nicolò Vescovo, Centro di Pastorale, Via Gramsci 5 - 09036 Guspini (VS)

30) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

Metodologia

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

Articolazione della proposta di formazione previste;

totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

33) *Contenuti della formazione:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

una prima fase di 36 ore che tiene conto delle indicazioni delle "Linee guida per la formazione generale dei volontari" in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli Linee Guida	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. Sostenere l'orientamento per il futuro.	6	6i

Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria - difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell'ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la pro-socialità. Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.	3	3i
		36	19f – 16i

(1) f: lezione frontale; i: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione e i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) Durata:

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Caritas Parrocchiale San Nicolò Vescovo – Via Pio Piras 3, Guspini

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente e da un formatore specializzato sulla sicurezza che terrà il modulo relativo alla formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile

37) Nominativi e dati anagrafici dell/i formatore/i:

Piccicacchi Benedetto		
Pino Salvatore		
Pittau Angelo		
Boi Barbara		
Matteo Zurru		

38) Competenze specifiche dell/i formatore/i:

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Si rinvia, anzitutto, alle tecniche e alle metodologie di realizzazione previste nel sistema di formazione verificato in sede di accreditamento.

Le tecniche e la metodologia di realizzazione sono frutto della collaborazione tra il responsabile del progetto, il responsabile della sede di attuazione ed i formatori.

L'obiettivo della formazione specifica e quello di attuare un positivo inserimento nel contesto in cui si va ad inserire il progetto promuovendo una cultura della pace grazie a percorsi educativi e di socializzazione che avranno come destinatari italiani e immigrati.

L'esperienza formativa sarà integrata, in collaborazione con l'OLP, da azioni di accompagnamento formativo personalizzato e mirato: formazione in situazione (imparare facendo) con la supervisione individuale e quella di equipe da parte dell'OLP.

Metodologia

- accompagnamento ed affiancamento personale stabile e continuo;
- Dinamiche di gruppo, lezioni interattive, cooperative learning, brainstorming, simulazioni, role playing,
- formazione sul campo.

Inoltre, tenuto conto del settore di intervento e delle peculiari attività previste dal presente progetto, ai volontari in servizio verrà proposto un percorso formativo complessivo comprendente:

- incontro di accoglienza iniziale: presentazione della sede di realizzazione del progetto, illustrazione delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario;
- incontri periodici di programmazione e verifica, insieme agli operatori e ai volontari coinvolti negli ambiti di impegno del progetto al fine di confrontarsi sui casi, confrontarsi sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti;
- incontri di supervisione mensile: fornire al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con i destinatari e con gli operatori delle varie attività;
- incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto;
- possibile partecipazione a eventi formativi rivolti agli operatori secondo i diversi ambiti previsti dal progetto;
- incontri settimanali di gruppo con il preciso obiettivo di condividere ed elaborare l'esperienza di servizio al fine di "apprendere dall'esperienza";
- tecniche volte alla comprensione e acquisizione del ruolo del volontario in Servizio Civile, in particolar modo all'interno del presente progetto.
- testimonianze e visite ad esperienze significative in tema di povertà e disagio,
- esercitazioni utilizzo software e rete del PC.

40) *Contenuti della formazione:*

Si rimanda al paragrafo “CONTENUTI DELLA FORMAZIONE SPECIFICA” del “SISTEMA DI FORMAZIONE” (MOD S/FORM), verificato in sede di accreditamento.

La formazione specifica mira al positivo inserimento dei giovani all’interno delle proposte di educazione alla pace proposte dalla Caritas Diocesana con il presente progetto, insieme alle diverse realtà territoriali impegnate in questo settore prevedendo:

- **Percorso introduttivo al progetto**, in cui verranno trattati contenuti necessari ad avvicinare i volontari all’inserimento nel progetto. Periodo: entro il secondo mese,
- **Percorsi formativi inerenti gli obiettivi specifici del progetto**, in cui verranno trattati contenuti che verteranno ad approfondire la comprensione e la successiva partecipazione attiva nelle attività. Periodo: entro il quinto mese.

CONTENUTI PERCORSO INTRODUTTIVO AL PROGETTO	ATTIVITA' DEL PROGETTO RELATIVE AI CONTENUTI	ORE	FORMATORI
Elementi di carattere generale (geografici, storici, sociali ed economici) relativi alla conoscenza del territorio coinvolto dal progetto e della Caritas Diocesana	Tutte le attività	2	Pittau Angelo
Approfondimento della relazione tra persone che lavorano in sinergia all’interno del medesimo progetto con ruoli, età, sesso e competenze differenti	Tutte le attività	2	Pittau Angelo Pino Salvatore
Sviluppare atteggiamenti positivi nei confronti dei destinatari del progetto per alimentare sentimenti di conoscenza reciproca, solidarietà e condivisione	Tutte le attività	3	Boi Barbara
Conoscenza della rete istituzionale coinvolta nel progetto: scuole primarie, scuole secondarie di primo grado, scuole secondarie di secondo grado, parrocchie, realtà del volontariato, ecc.	Tutte le attività	2	Picciacchi Benedetto Pittau Angelo
Contenuti indispensabili per la conoscenza dei destinatari del progetto: a) bambini, pre-adolescenti, adolescenti e giovani; b) Famiglie; c) comunità ecclesiale e civile a partire dalla fascia giovanile.	Tutte le attività	3	Picciacchi Benedetto Boi Barbara
Tecniche necessarie per essere preparati ad una buona accoglienza ed ascolto empatico	Tutte le attività	2	Boi Barbara Pino Salvatore
Contenuti di base sulle tecniche e i modi di intervento sociale	Tutte le attività	2	Pittau Angelo
Formazione ed informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Tutte le attività	2	Matteo Zurru
La condizione giovanile: a livello nazionale, regionale, locale	Tutte le attività	4	Pittau Angelo Boi Barbara
Normativa sulla tutela dei dati sensibili (privacy)	Tutte le attività	2	Pino Salvatore
Animare il territorio: modalità dirette e indirette.	Tutte le attività	2	Boi Barbara

CONTENUTI FORMAZIONE SPECIFICA RIGUARDANTE GLI OBIETTIVI SPECIFICI	ORE	FORMATORE
Contenuti necessari per l’analisi del territorio e per l’analisi dei bisogni degli adulti in situazione di disagio	4	Pittau Angelo
Contenuti indispensabili per attuare buone dinamiche relazionali con bambini, pre-adolescenti, adolescenti e giovani	6	Boi Barbara Picciacchi Benedetto
Contenuti indispensabili per attuare buone dinamiche relazionali con bambini e famiglie	3	Boi Barbara
Approfondimento delle tecniche necessarie ad una buona accoglienza ed ascolto empatico	4	Pino Salvatore
Approfondimento delle tecniche per la conduzione di attività educative con gruppi	4	Boi Barbara Benedetto Picciacchi
Importanza di percorsi educativi mediante l’utilizzo di attività ludico/culturali	2	Angelo Pittau Boi Barbara
Teoria e tecniche di progettazione e realizzazione di percorsi educativi	3	Picciacchi Bendetto Angelo Pittau

Conoscenza delle politiche riguardanti le politiche giovanili;	3	Pino Salvatore Angelo Pittau
Conoscenza dei diritti umani e di cittadinanza	2	Angelo Pittau
Contenuti riguardanti la comunicazione sociale e il comunicare le povertà nella realtà ecclesiale e civile	4	Angelo Pittau

41) Durata:

La durata del Percorso introduttivo al progetto è di 26 ore

La durata dei Percorsi Formativi riguardanti gli Obiettivi Specifici del Progetto è di 46 ore.

La formazione specifica avrà una durata totale di **n. 72 ore**.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato in sede di accreditamento.

La Caritas diocesana provvederà, ad integrazione del sistema previsto a livello nazionale, a dotarsi di un piano di monitoraggio locale.

In particolare:

- Nel primo trimestre, sarà posta attenzione al bisogno formativo generale e specifico del singolo e del gruppo, attraverso l'utilizzo di strumenti quali questionari individuali ed incontri di gruppo;
- Nelle fasi successive, sarà posta attenzione alla valutazione dell'azione formativa in itinere, attraverso la somministrazione di questionari auto valutativi, schede di valutazione e incontri di gruppo con discussioni guidate.

23 settembre 2016

Il direttore della Caritas diocesana

Il Responsabile legale dell'ente
Don Francesco Antonio Soddu
Direttore